RISOLUZIONE DELLA SECONDA SESSIONE PARLAMENTARE CANTONALE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

Premessa
In data 15 giugno 2026, 30 persone con disabilità, residenti in Ticino e scelte sulla base del criterio di rappresentatività, hanno partecipato alla seconda sessione cantonale delle persone con disabilità del Canton Ticino, su invito della presidenza del Gran Consiglio. La sessione ha esaminato le risposte fornite dalle autorità alle richieste formulate dalla prima sessione, tenutasi nel giugno 2024, ne ha valutato i progressi e ha adottato le decisioni raccolte nel presente documento.

Operativamente il lavoro continua a cura della Commissione preparatoria o di appositi gruppi di lavoro, affinché le richieste non ancora evase positivamente possano raggiungere gli obiettivi indicati.

Principi generali
La seconda sessione conferma e rafforza la linea politica della prima. L'inclusione delle persone con disabilità è un obiettivo trasversale che non può essere affidato a misure settoriali isolate: richiede una cornice legislativa coerente. La seconda sessione chiede che il Cantone Ticino avvii senza ulteriori ritardi l'elaborazione di una legge quadro sull'inclusione, coinvolgendo attivamente le persone con disabilità e le organizzazioni che ne rappresentano gli interessi. L'iter non deve essere condizionato dall'attesa di altri processi legislativi nazionali o cantonali.

La seconda sessione constata con rammarico che le risposte delle autorità sono state, nella maggior parte dei casi, insufficienti: tendono a descrivere ciò che già esiste anziché impegnarsi in misure nuove, e rinviano a processi futuri senza scadenze vincolanti. Nei casi in cui i progressi ci sono stati, essi vengono esplicitamente riconosciuti.

La struttura del presente documento riflette questa valutazione: per ogni blocco tematico, le decisioni della seconda sessione sono esposte in apertura, seguite dal contesto e dall'analisi critica che le giustificano.

I. Diritti politici

Decisioni della seconda sessione

D1 La commissione preparatoria è incaricata di sollecitare il Governo e il Dipartimento competente affinché il processo di messa in cantiere di una nuova legge quadro sull'inclusione delle persone disabili possa prendere avvio entro la fine del corrente anno, naturalmente accogliendo la proposta del Gran Consiglio di coinvolgere le persone con disabilità e le organizzazioni che ne curano gli interessi.

D2 La commissione preparatoria è incaricata di sollecitare il Gran Consiglio affinché avvii il processo di revisione della Costituzione per il voto per tutti senza attendere le decisioni a livello federale.

D3 La Commissione preparatoria è incaricata di proporre alla Cancelleria dello Stato un approfondimento sull'accessibilità della documentazione testuale e audiovisiva prodotta dallo Stato, coinvolgendo persone con disabilità direttamente toccate dal problema.

D4 La Commissione preparatoria è incaricata di sollecitare il Gran Consiglio affinché corregga la modifica della LASP di cui al messaggio n 8626, nel senso della specializzazione psichiatrica dei medici chiamati ad intervenire nei ricoveri coattivi.

Contesto

La prima sessione aveva chiesto al Gran Consiglio di garantire la piena accessibilità alla vita politica — dal voto elettronico alla documentazione in lingua facile, in lingua dei segni, in Braille e mediante sottotitoli —, l'accesso completo agli spazi fisici dell'attività politica cantonale, e di estendere il diritto di voto alle persone soggette a curatela generale. Al Consiglio di Stato erano state richieste misure analoghe sul versante esecutivo, nonché la revisione della legislazione sui ricoveri coattivi in psichiatria, con la doppia richiesta di riservare tali decisioni a medici specializzati e di creare centri di crisi territoriali per la presa a carico dei pazienti in situazioni di crisi.

Analisi

Il Gran Consiglio ha risposto includendo la maggior parte delle richieste nel perimetro della futura legge quadro sull'inclusione, senza fissare scadenze o impegni concreti. La seconda sessione accoglie l'idea della legge quadro, ma insiste che il processo parta subito. Sul diritto di voto per le persone soggette a curatela, si prende atto che le Camere federali si sono mosse nella direzione auspicata; si rammarica tuttavia che il Ticino non voglia anticipare la riforma a livello cantonale.

Sul fronte del Consiglio di Stato, la risposta positiva sulla partecipazione al voto elettronico è tuttavia condizionata all'approvazione del messaggio n. 8555 del 26 marzo 2025, che ne predispone le premesse in termini di risorse umane e finanziarie. Le risposte sull'accessibilità della documentazione si sono limitate a richiamare quanto già avviene, senza nuovi impegni. Desta grave preoccupazione la questione dei ricoveri coattivi: il messaggio n. 8626, ancora pendente, va nella direzione opposta rispetto a quanto promesso sulla qualifica psichiatrica dei medici competenti, e richiede una correzione esplicita da parte del Gran Consiglio. Infine, il Governo non si è espresso sui centri di crisi territoriali richiesti.

II. Accessibilità, sostegno e aiuti nel percorso formativo

Decisioni della seconda sessione

D5 La commissione preparatoria è incaricata di monitorare l'implementazione del progetto «Ripensare l'inclusione», l'approfondimento inerente alla creazione di percorsi empirici adeguati ad ottenere diplomi ordinari cantonali o federali e gli eventuali effetti negativi dei risparmi cantonali sull'inclusione delle persone disabili nella formazione. Essa è anche incaricata di vegliare particolarmente all'inclusione degli allievi sordi nelle scuole ordinarie mediante le misure necessarie e mediante l'insegnamento adeguato e gratuito della lingua dei segni ai genitori.

Contesto

La prima sessione aveva chiesto percorsi di sostegno adeguati nei passaggi scolastici e verso il mondo del lavoro, formazioni professionali inclusive, la presenza dell'interprete in lingua dei segni nelle scuole a tempo pieno, contributi per la formazione continua, e il riconoscimento dei percorsi empirici verso diplomi ordinari cantonali o federali.

Analisi

Il progetto «Ripensare l'inclusione», avviato dal Consiglio di Stato, è entrato nella fase operativa dall'autunno 2025 — con la gestione coordinata delle risorse, l'integrazione degli operatori pedagogici d'integrazione in team d'istituto e la sperimentazione di un budget per la gestione dei casi complessi in due regioni cantonali — e rappresenta un passo positivo che la seconda sessione raccomanda di portare avanti con continuità. Un focus specifico è stato messo sulle misure necessarie per accompagnare gli allievi sordi e per insegnare ai loro genitori la lingua dei segni per la comunicazione nel contesto domestico.

Preoccupa invece la questione dei percorsi empirici verso diplomi ordinari: l'impegno del Consiglio di Stato ad approfondire il tema non ha ancora prodotto orientamenti concreti. La seconda sessione insiste sulla necessità di soluzioni che conducano a titoli ordinari, senza creare percorsi dedicati e svalutati. Si aggiunge la preoccupazione per i tagli cantonali nel settore pubblico, che rischiano di compromettere i progressi ottenuti nel sostegno scolastico.

III. Accessibilità, sostegno e aiuti per quanto riguarda il lavoro

Decisioni della seconda sessione

D6 La Commissione preparatoria è invitata a costituire un gruppo di lavoro specifico dedicato a Lavoro e inclusione, il quale possa approfondire tutti gli aspetti sollevati dalle richieste e sollecitare le istanze amministrative e politiche competenti a migliorare lo stato attuale

Contesto

La prima sessione aveva chiesto un piano concreto per l'accesso al lavoro senza discriminazioni, l'introduzione di una quota minima di lavoratori con disabilità nelle istituzioni e organizzazioni cantonali, comunali, parastatali e contrattualizzate, criteri di aggiudicazione nelle commesse pubbliche a favore delle imprese inclusive, e soluzioni — tra cui la figura del case manager — per i lavoratori non collocabili né in laboratori protetti né nel mercato aperto.

Analisi

Le risposte a questo blocco sono le più insoddisfacenti dell'intera sessione: il Consiglio di Stato si è limitato a descrivere gli strumenti già esistenti, senza proporre misure nuove né avviare progetti sperimentali. Sulle commesse pubbliche ha sollevato obiezioni giuridiche; sulla figura del case manager ha riconosciuto l'efficacia della soluzione, dichiarandola tuttavia non fattibile per ragioni organizzative e finanziarie. L'assenza di qualsiasi impegno concreto rende necessaria la costituzione di un gruppo di lavoro dedicato, con il mandato di esercitare pressione sui soggetti competenti e identificare percorsi praticabili.

IV. Accessibilità, sostegno e aiuti per quanto riguarda l'alloggio e gli spazi pubblici

Decisioni della seconda sessione

D7 La Commissione preparatoria è incaricata di approfondire con il Dipartimento competente la situazione degli spazi pubblici in relazione all'accessibilità secondo i principi del Design for All, includendo la valutazione delle barriere fisiche, sensoriali e comunicative ancora presenti; i controlli sull'effettivo funzionamento e segnalazione dei sistemi di ascolto e dei sistemi di comunicazione visiva; la sensibilizzazione e la formazione del personale a contatto con il pubblico.

Contesto

La prima sessione aveva chiesto scadenze certe per rendere accessibili gli edifici e gli impianti pubblici, una quota minima del 30% di alloggi accessibili nelle nuove costruzioni, e il rispetto e il controllo effettivo della norma SIA 500 sull'acustica negli spazi aperti al pubblico.

Analisi

Il Gran Consiglio ha incluso anche questo ambito nel perimetro della futura legge quadro. Sul fronte del Consiglio di Stato, la risposta sull'acustica si è limitata a richiamare l'applicazione della norma SIA 500 in fase costruttiva, senza affrontare i controlli successivi né il miglioramento degli edifici esistenti. La seconda sessione chiede che i sistemi di ascolto installati vengano verificati periodicamente, che la loro presenza sia segnalata in modo visibile e standardizzato, e che il personale degli spazi pubblici riceva formazione adeguata.

V. Accessibilità, sostegno e aiuti per quanto riguarda sanità e socialità

Decisioni della seconda sessione

D8 La Commissione preparatoria è incaricata di approfondire con il Dipartimento competente l'applicazione del modello delle mansioni relative all'assistente personale, come contemplate dal Contributo per l'assistenza dell'AI, anche ai servizi e cure a domicilio per i casi che rendono opportuna questa scelta.

D9 La Commissione preparatoria è incaricata di tematizzare con le istanze competenti la necessità di velocizzare le pratiche PC.

D10 La Commissione preparatoria è incaricata di tematizzare le richieste delle persone sorde verso i luoghi di cura, allo scopo di migliorare la comunicazione con i pazienti sordi.

Contesto

La prima sessione aveva chiesto al Gran Consiglio di garantire le risorse necessarie a rendere più autonoma la vita delle persone con disabilità, di sostenere le persone più dipendenti e i loro famigliari e di potenziare i servizi di volontariato negli istituti e nelle case di cura. Al Consiglio di Stato erano stati chiesti il sostegno alle colonie di vacanza e ai familiari curanti, la continuità nelle figure professionali dei servizi a domicilio, la garanzia delle cure all'estero non disponibili in Svizzera, l'istituzione di un fondo dedicato alle cure per le malattie rare o in fase di sperimentazione all'estero (senza oneri per l'assicurazione di base), l'aggiornamento delle casistiche riconosciute dall'Assicurazione invalidità (AI) e la velocizzazione delle pratiche AI e PC.

Analisi

Si registrano alcuni progressi: esiste già un percorso per le cure all'estero non disponibili in Svizzera; il sistema di aggiornamento delle casistiche AI è stato avviato; la tessera automatica per i beneficiari di prestazioni AI è operativa; la velocizzazione delle pratiche AI è indicata come prioritaria. La seconda sessione prende atto positivamente di questi risultati.

Permangono tuttavia criticità significative: la piattaforma sulle colonie di vacanza citata nella risposta era un progetto preliminare, ma ad oggi non c'è una piattaforma funzionante; la questione della continuità nelle figure professionali dei servizi a domicilio resta irrisolta — il modello delle mansioni relative all'assistente personale, come contemplate dal Contributo per l'assistenza dell'AI, è indicato come soluzione praticabile nei casi appropriati; le Prestazioni complementari continuano a essere gestite con tempi lunghi, senza che sia stato assunto alcun impegno specifico di miglioramento. Le persone sorde hanno aggiunto ulteriori richieste relative ai luoghi di cura, in particolare la presenza di

mascherine trasparenti certificate, la formazione del personale sanitario su comunicazione visiva, la disponibilità di un interprete LIS disponibile (anche per videochiamata), la disponibilità di tablet per trascrizione rapida in reparto.

VI. Altre richieste

Decisioni della seconda sessione

D11 La Commissione preparatoria è invitata a costituire un gruppo di lavoro specifico dedicato a cultura, tempo libero e inclusione, il quale possa approfondire tutti gli aspetti sollevati dalle richieste e sollecitare le istanze amministrative e politiche competenti a migliorare lo stato attuale. E questo, soprattutto, rafforzando la sensibilizzazione nelle scuole riguardo salute e disabilità.

Contesto

La prima sessione aveva chiesto un migliore accesso alla cultura e allo sport, l'esonero automatico dalla tassa per i cani d'utilità riconosciuti dall'AI, l'adattamento degli esami di guida per le persone con disabilità, il sostegno all'autoaiuto e il potenziamento della sensibilizzazione nelle scuole e nei servizi pubblici.

Analisi

Si prende atto positivamente di due misure già attuate: l'esonero dalla tassa per i cani d'utilità riconosciuto dall'AI e i miglioramenti negli esami di guida (sessioni individuali, tempo aggiuntivo, linguaggio semplificato, immagini reali in sostituzione di disegni schematici). Sul fronte culturale, la mappatura di 158 siti e le nuove direttive di politica culturale rappresentano un avvio, ma l'accessibilità resta disomogenea e richiede monitoraggio costante. Sull'autoaiuto, il Consiglio di Stato si è limitato a un ruolo informativo, posizione che la seconda sessione ritiene insufficiente.